

BEBO FERRA

Specs People

Tuk/EMI

Prezzo € 19,00

La chitarra di Bebo Ferra e il suo immancabile cappellino si abbinano bene a una visione del jazz nostrano tutto passione e operosità. Il musicista cagliaritano si è guadagnato sul campo la stima di pubblico e appassionati grazie a progetti e collaborazioni sempre centrate. La prima grande

novità di "Specs People" è che Ferra ha abbandonato l'amato strumento acustico per dedicarsi completamente a quello elettrico. Il trio che guida con perizia e maestria è completato dal batterista Maxx Furian e dall'organista Gianluca Di Renno, un nome nuovo di cui si dice un gran bene.

Memore di quanto appreso in un gruppo particolare quale il Devil Quartet di Paolo Fresu, Ferra mescola il jazz con un suono singolare, desertico direi, spesso esaltante, che conduce l'ascoltatore verso orizzonti musicali liberi, aperti, psichedelici. Del resto tutte le proposte musicali di oggi vivono grazie alla contaminazione. C'è qualcosa delle musiche dei film di Eastwood, qual-



PSYCHO-JAZZ DESERTICO

QUALITÀ ARTISTICA



0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

QUALITÀ SONORA



cosa del rock dei Radiohead, qualcosa di Scofield e di Medeski, persino dei Grateful Dead. La chitarra di Ferra è carica di sustain e ai fraseggi serrati preferisce suoni allungati allo spasimo. La componente elettrica/elettronica è presente e basterebbe ascoltare la versione di "Satisfaction" (sì, quella dei Rolling Stones) qui presente per capire cosa se ne possa fare usandola con intelligenza. Abbiamo iniziato a par-

lare di brani e allora spazio a "Scuro", manifesto del disco, che non ci stanchiamo di ascoltare nella sua completezza. E poi "Gran Torino" dal songbook di Eastwood e le originali "L'alchimista", "29 Aprile" e "My English Brother". Senza alcun dubbio il miglior lavoro di Bebo Ferra da sempre.

Marco Crisostomi